

IL PERSONAGGIO

IL SEGNO DISTINTIVO
È IDEATORE DELLA REBUS ART
CIOÈ PROPONE CREAZIONI
CHE VANNO INTERPRETATE

CREATIVITÀ A TUTTO CAMPO
OLTRE AI QUADRI E AI COLLAGE
È STATO «STILISTA» DI GELATI:
LI HA RESI BELLI PER GLI SPOT

COLORI E PASSIONE

Davide Amadeo nel suo studio alle prese con una delle sue creazioni. Dopo il diploma ha frequentato la scuola di fotografia Umanitaria e ha iniziato a lavorare nel mondo del cinema e della pubblicità (SPF)

Dai cibi alle foto Così trasformo le cose in opere

Zibido: l'artista Davide Amadeo

di MAGDA DI PALMA

— ZIBIDO SAN GIACOMO —

FOOD STYLIST di professione, neo artista per passione, Davide Amadeo è l'ideatore della «Rebusart», ovvero quella che potrebbe essere una nuova corrente artistica che basa l'interpretazione dell'opera sulla risoluzione di un rebus, composto da sillabe e immagini. Manifesto della Rebusart di Amadeo è il quadro pop «La zoccola», che ha spopolato persino nel futuristico Giappone, dove l'artista ha esposto alcuni quadri alla galleria Norsa, nel distretto di Hiroshima. Una passione, quella per la pittura, nata solo due anni fa, partecipando ad un concorso locale «Terre di Zibido». «È nato dall'inizio. Carlo Montana mi diede del genio, attribuendomi il premio della critica. Probabilmente il mio genere piace, e ne sono felice: per me l'importante è riuscire a trasmettere un'emozione, bella o brutta che sia. I miei riferimenti sono Domenico Rotella, Lucio Fontana, Arman e l'arte

moderna in genere. Forse non ho inventato niente di nuovo, ma con diversi ingredienti, ho messo insieme una nuova ricetta». L'arte, Amadeo, probabilmente però l'aveva già da ben più di due anni, come dimostra il suo originale lavoro di stilista di gelati, dall'Algida alla Sammontana: «Mi occupo di rendere i gelati belli e attraenti sul set, per girarne la pubblicità, o di creare quei grandi gelatoni all'ingresso dei bar.

CON L'AVVENTO DEL PC, il mio lavoro ha subito un grosso colpo, perché ormai i ritocchi si fanno spesso virtualmente, ma io continuo alla vecchia maniera, usando le mani nude invece della tastiera». Un artista a tutto tondo che va dai cibi, alla fotografia, sino al disegno, al collage e alla scultura; attraverso le sue mani passano oggetti comuni, vecchi ricordi e materiale da riciclo: «Uso tutto ciò che trovo in giro, dai pezzi di cartelloni pubblicitari stracciati dal vento, ai Gratta e Vinci, dai francobolli agli album di famiglia; persino il cavalletto ho preso usato. L'opera che sto completando in questi giorni, ad esempio, è una tavolozza per lavare i panni. Per i

miei quadri, ad esempio, parto sempre dalle cornici che trovo. Certe volte, insieme al dipinto, nasce anche l'ispirazione per una poesia. Le mie opere si dividono in due categorie: quelle che vogliono rappresentare proprio solo quello che si vede e quelle che invece hanno dietro concetti infiniti». Tra queste ricordiamo: «New York», «Posta», «Silenzio», «Creola» e «Italia 150°», in questo periodo in mostra per il Salone del Mobile.

FANTASIA

L'artista mostra la sua personale interpretazione dell'Italia mentre sotto è alle prese con effetti speciali per presentare al meglio dei gelati

LA CURIOSITÀ

Al Salone del Mobile ha esposto la sua Italia fatta di Gratta&Vinci

— ZIBIDO —

DAVIDE AMADEO, il «Rebusartista», nasce a Milano nel 1965. Dopo il diploma frequenta la scuola di fotografia Umanitaria, e inizia a lavorare nel mondo del cinema e della pubblicità. Nell'arte, invece, partendo da un approccio fotografico, passa poi alla realizzazione di opere più concettuali, con materiali di riciclo inglobati in resine trasparenti, vecchi oggetti riciclati, lettere di manifesti, lacche, porporine e colpi di pennello. Le sue opere hanno la capacità di offrire a chi le ammira libertà di interpretazione, e la possibilità di interagire con esse; è il caso di «Creola», che rappresenta la liberazione dalla schiavitù, fatto con vere catene, che possono muoversi al tocco.

INTERATTIVI anche i quadri in mostra alla IX edizione del concorso artistico letterario città di Tramonti, sul tema degli occhi, dove giocando con la prospettiva e delle lenti, si dà all'osservatore l'impressione di essere osservato. In quest'occasione, le opere del pittore zibidese, hanno ottenuto il terzo posto, in gara anche con pittori locali, con l'opera «A toppa». In questi giorni, in occasione del Salone del mobile di Milano, Amadeo espone nello showroom Dantown; tra le opere presenti, «Italia 150°», dove il Belpaese viene rappresentato come un collage di Gratta&Vinci, in una visione critica della realtà politico-sociale, dove la buona sorte è l'unica certezza.

M.D.P.

